



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "SALVARE LA PELLE, SALVARE IL BALDRACCO E SALVARE IL PATRIMONIO STORICO CONCIARIO DI TORINO" PRESENTATA IN DATA 6 GIUGNO 2017 - PRIMA FIRMATARIA CANALIS.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- a Torino lungo la Dora Riparia si è sviluppata una storia centenaria del conciario e del tessile, che ha preceduto l'industrializzazione automobilistica;
- già nel XVII secolo, Torino era sede dell'Università dei Coriatori;
- nel 1902 nacque l'Istituto del Cuoio di Torino, luogo di "insegnamento industriale" e di collegamento tra industria, professionisti del settore conciario e mondo della scuola, da sempre indicato come punto di riferimento tecnico internazionale, al quale richiamarsi per tracciare la storia conciaria del nord ovest d'Italia;
- a fine Ottocento ed inizio Novecento a Torino gli industriali del cuoio sperimentarono nuove tecnologie per la tecnica conciaria;
- in particolare a fine Ottocento fu inventato a Torino un innovativo macchinario, denominato "nuovo bottale girevole" che permetteva di abbreviare notevolmente i tempi di lavorazione del cuoio fino ad allora prodotto totalmente in vasca. La tecnica conciaria venne rivoluzionata da questa invenzione;
- l'Istituto torinese trovò ospitalità in un edificio, costruito nel 1911 in stile Liberty, situato nel quartiere Aurora, rione Valdocco, corso Ciriè 7;
- l'edificio è di proprietà del Comune di Torino;
- l'Istituto nel frattempo venne ribattezzato "Istituto Tecnico Industriale Statale del Cuoio e Derivati 'G. Baldracco'", in onore dell'illustre professore che ne fu direttore dal 1902 al 1935;
- l'ITIS del cuoio e derivati "G.Baldracco" si sviluppava su circa 4.000 metri quadrati, per metà costituiti da aule e per metà da laboratori;
- l'ITIS Baldracco offriva un corso di studi unico in Italia; si trattava infatti dell'unica scuola italiana dove si potevano diplomare i periti conciari;
- nell'ITIS Baldracco veniva realizzata con successo una "alternanza scuola lavoro" ante litteram, grazie al servizio svolto dai docenti del Laboratorio di Conceria che nei decenni si prestarono gratuitamente per far incontrare domanda e offerta di lavoro ed inserire così i loro allievi nelle aziende conciarie;

- il Baldracco fu accorpato in due fasi. La prima, nel 1993, con l'incorporazione nel Luigi Casale. La seconda, nel 2009, quando il Luigi Casale viene incorporato con il Gobetti Marchesini e sparì il nome Baldracco, riferito solo al laboratorio di conceria, in quanto gli allievi in quegli anni facevano ancora la formazione in conceria;
- il Baldracco ha cessato la sua attività nel 2013;
- questo reperto di archeologia industriale oggi versa in stato di abbandono ed incuria;
- il 1 novembre 2015 il Baldracco, con il supporto del centro sociale Askatasuna, è stato occupato da circa 120 persone, per lo più famiglie con bambini, italiani e stranieri, provenienti da esperienze di sfratto;
- nell'estate 2016 all'interno dell'edificio è morto un neonato sottoposto a circoncisione senza le dovute precauzioni sanitarie;
- tutta la zona laboratori e reparti di lavorazione sono stati chiusi con catene e lucchetti e messi in sicurezza affinché nessun estraneo potesse accedervi;
- nel novembre 2015 il Comitato civico "Salvare la Pelle" - Casa & Mestieri ha presentato un appello alla cittadinanza ed alle Istituzioni per salvare l'Istituto Baldracco di Torino, aiutare le famiglie occupanti, promuovere la memoria storica dell'industria conciaria e valorizzare l'edificio di pregio in stile Liberty;
- questo appello riporta, tra le altre, la firma del Vicesindaco Guido Montanari;
- in una lettera a Specchio dei Tempi del 17 novembre 2016 sempre il Vicesindaco Montanari ha risposto ad un lettore che esprimeva timori per le aree storiche a rischio di abbandono, affermando: "desidero sottolineare l'importanza di preservare la storia manifatturiera di Torino tutelando gli spazi, le officine, le fabbriche dove l'operosità di intere generazioni, lungo l'arco di tutto il Novecento, ha contribuito a scrivere la storia dell'industrializzazione del nostro Paese";
- in data 19 gennaio 2017 gli ex docenti del Baldracco hanno mandato un'email alla Segreteria del Vicesindaco per richiedere un incontro, ma non è stata ottenuta risposta;
- gli ex docenti del Baldracco, nell'intento di strappare all'abbandono questa perla dell'archeologia industriale della città, in data 6 luglio 2016, 22 novembre 2016 ed inizio gennaio 2017 hanno inviato un'e-mail al Dirigente Scolastico ed al Presidente del Consiglio d'Istituto del Casale per richiamare la loro attenzione sulla situazione d'emergenza dell'edificio, ma le email non hanno ricevuto risposta;

RILEVATO CHE

- il Baldracco è un edificio di pregio in stile Liberty;
- all'interno, al primo piano, il reparto di rifinitura è un esempio di archeologia industriale, in cui sono in particolare degni di nota i numerosi marmi alle pareti in ricordo di avvenimenti e persone del settore;
- il Baldracco ospita circa 2000 testi tecnici archiviati dal 1915 in poi;

- il Baldracco ospita numerosi macchinari, antichi e moderni, del tutto intatti;

CONSIDERATO CHE

- in data 3 aprile 2017 il Consiglio Comunale ha approvato la Mozione mecc. 2017 00767/002, prima firmataria Viviana Ferrero, riguardante la memoria della storia industriale della città di Torino attraverso il ricordo dei luoghi. La mozione è tesa a preservare il ricordo della nostra storia industriale quale atto dovuto verso le future generazioni;
- il Baldracco è situato nel quartiere Aurora, una delle aree socialmente periferiche della città più bisognose di interventi di riqualificazione e di valorizzazione;
- quei luoghi ed i materiali custoditi nel Baldracco rappresentano la testimonianza del lavoro e della ricerca fatte nel passato e tuttora adottati laddove l'industria conciaria è attiva;
- attualmente il ruolo giocato dalla Scuola Conciaria di Torino, caratterizzata da lavoro operaio, imprenditorialità socialmente responsabile e divulgazione didattica di una scuola di elevata qualità culturale, rischia di cadere nell'oblio;
- il "Regolamento Beni Comuni", adottato dalla Comune nel 2015, all' articolo 1 prevede "forme di collaborazione tra i cittadini l'Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani";
- l'emergenza del Baldracco ha tre valenze: 1) industriale 2) artistica 3) sociale . Industriale per via del patrimonio di attrezzature e materiali ivi custodito. Artistico per la natura antica dell'edificio. Sociale per la presenza di numerose persone occupanti prive di abitazione;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) siano consapevoli che il Baldracco rappresenta un pezzo importante di storia della nostra industria chimico-conciaria;
- 2) sia possibile organizzare un sopralluogo per conoscere la situazione interna dell'edificio;
- 3) sia stato assunto qualche provvedimento per mappare i percorsi individuali delle persone occupanti ed identificare soluzioni di accompagnamento sociale e collocazioni più idonee;
- 4) i beni presenti nell'immobile siano stati alienati oppure siano di proprietà della scuola;
- 5) abbiano raccolto l'appello del Comitato "Salvare la Pelle" e siano elaborando un progetto di riqualificazione, che faccia sorgere ad esempio un archivio storico e tecnologico dell'industria conciaria e tessile torinese o un rinnovato percorso di formazione professionale giovanile.

F.to Monica Canalis